

«Verso le foci».
Itinerari geo-giuridici
tra terra e mare

A CURA DI

Matteo Nicolini e Giuseppe Rigobello

Il presente volume è pubblicato con i contributi di seguenti soggetti:
Unione Europea NextGenerationEU, componente M4C2, investimento 1.1, progetto
PRIN2022 dal titolo “Swinging Peripheries And Centers in Europe (SPACE):
Comparative Legal Dimensions of Territory” – Coordinatore locale Università di
Verona Prof. M. Nicolini – CUP B53D23010910006



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona
Dottorato in Scienze Giuridiche Europee ed Internazionali dell'Università di Verona



UNIVERSITÀ
di **VERONA**
Dipartimento
di SCIENZE GIURIDICHE

Università Italo Francese – 1° bando Label scientifico 2024 – L24A-149

UNIVERSITÉ | UNIVERSITÀ
FRANCO ITALO
ITALIENNE | FRANCESE

© 2025 DAUB di DeriveApprodi srl

ISBN: 978-88-6548-673-3

DeriveApprodi University Books
Via Andrea Costa 202 - 40134 Bologna

Indice

Introduzione <i>Matteo Nicolini, Giuseppe Rigobello</i>	7
Paesaggio e ripristino ecologico: prospettive di sviluppo per le aree costiere <i>Eduardo Parisi</i>	11
Traiettorie geo-giuridiche del modello Natura 2000 alla francese: il caso della Baia di Chingoudy <i>Mariantonia Lo Prete</i>	31
La produzione geo-giuridica del Canale della Manica, tra fragilità e cambiamento climatico <i>Matteo Nicolini, Frédérique Turbout</i>	59
La laguna del Mar Menor come soggetto di diritto. Tutela ambientale e partecipazione in Spagna <i>Giuseppe Rigobello, Andrés Iván Dueñas Castrillo</i>	95
Diritto, cultura e territorio nelle “valli da pesca” dell’Alto Adriatico <i>Enrico Andreoli</i>	121
Il sito Unesco Palù di Livenza-Santissima. Tutela e valorizzazione tra archeologia e paesaggio <i>Federico Lovison</i>	145

La “terra” e il “mare” del Delta del Po tra tutela dell’ambiente e sviluppo economico <i>Vittorio Toffaletti</i>	167
Brevi considerazioni conclusive sul valore della prospettiva geo-giuridica <i>Federica Fabrizzi</i>	203
Gli Autori	213
Abstracts	215

Introduzione

MATTEO NICOLINI – GIUSEPPE RIGOBELLO

Il 5 e il 6 maggio 2025 il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona ha ospitato il seminario «*Verso le foci*». *Itinerari geo-giuridici tra terra e mare / «Vers les bouches». Itinéraires géo-juridiques entre terre et mer*, finanziato dal Label Scientifico dell'Università Italo-Francese 2024 e dall'Unità veronese del PRIN 2022 (“Swinging Peripheries And Centers in Europe (SPACE): Comparative Legal Dimensions of Territory”).

Il seminario ha rappresentato un'impegnativa e plurima sfida scientifica – una sfida raccolta con entusiasmo dalle relatrici e dai relatori presenti. In primo luogo, il seminario è l'occasione per avviare un dialogo tra i Paesi dell'area mediterranea sulle modalità di costruzione, protezione e gestione di ecosistemi costieri il cui valore – sociale, culturale, naturalistico, economico e giuridico – risiede in un fragile equilibrio seriamente compromesso dall'antropizzazione e dal cambiamento climatico. Si tratta, il più delle volte, di zone umide e di transizione tra terra e mare al centro delle politiche ambientali europee (si pensi al *Green Deal*) e oggetto di protezione per parte del recente Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura (c.d. *Nature Restoration Law*) per la loro importanza nella preservazione della biodiversità e i servizi ecosistemici offerti.

Giuristi e geografi italiani, francesi e spagnoli si sono confrontati in un'analisi comparativa dei rapporti tra fenomeno giuridico,

ruolo delle comunità locali e gestione dei territori in un processo di produzione e ri-produzione dei relativi paesaggi altresì in grado di definire la realtà sociale e naturale di tali luoghi.

La sfida è stata raccolta e il dialogo – crediamo – è stato davvero proficuo. Lo confermano i risultati raccolti del volume che si licenzia. L’approccio geo-giuridico adottato da relatori e relatrici ha consentito una prima mappatura di alcune delle aree di maggiore importanza ecosistemica nel territorio europeo: le zone costiere e umide connesse ai delta dei fiumi, che sono oggi il punto di incontro di differenti esigenze come la tutela ambientale, la costruzione dei paesaggi, l’interazione uomo ambiente, il ripristino degli ecosistemi compromessi e la necessità di garantire uno sviluppo sociale ed economico delle comunità che li abitano e li producono.

Nel contributo che apre il volume, Eduardo Parisi mette in relazione i nuovi obiettivi di ripristino ecologico con la nozione di paesaggio contenuta nell’art. 9 della Costituzione italiana, evidenziandone le più recenti linee evolutive. Viene quindi proposta una mappatura degli strumenti giuridici in grado di operare l’integrazione tra tutela ambientale, sviluppo del territorio e partenariato pubblico-privato, con particolare riferimento alle aree costiere e fluviali.

Seguono due contributi che dimostrano come un approccio geografico allo studio del diritto consenta di meglio inquadrare le relazioni tra fenomeno giuridico e spazializzazione. Mariantonia Lo Prete espone i risultati di uno studio empirico effettuato presso il sito Natura 2000 della Baia di Chingoudy (Francia). Attraverso una serie di interviste e workshops che hanno visto coinvolti diversi attori del territorio, rimane evidenziata l’asimmetria tra “territorio vissuto” e “territorio concepito” dal diritto e dalle politiche ambientali, al fine conseguire una maggiore ibridazione tra i due.

Matteo Nicolini e Frédérique Turbout partono, invece, dal concetto di “*collective place-consciousness*” per dimostrare come le

prassi e le rappresentazioni culturali delle comunità locali siano in grado di interagire con la realtà normativa che regola il proprio territorio, dando vita ad uno spazio geo-giuridico condiviso. Il punto di osservazione privilegiato in questo caso è il Canale della Manica, stretto tra le sfide del post-Brexit e della crisi ecologica.

La partecipazione delle comunità locali alla definizione delle norme volte alla tutela degli ecosistemi costieri è al centro anche del contributo di Giuseppe Rigobello e Andrés Dueñas Castrillo sul percorso di approvazione della legge di iniziativa popolare che ha recentemente assegnato personalità giuridica e specifici diritti in capo al Mar Menor (Spagna), una laguna salata che versa da tempo in uno stato di profonda crisi ecologica. Viene inoltre analizzata la sentenza del *Tribunal Constitucional* che ha giudicato costituzionalmente legittima la legge in questione, aprendo per la prima volta l'ordinamento spagnolo alle suggestioni ecocentriche provenienti dal sud globale.

Vi sono ecosistemi in cui la complessa (e sovente conflittuale) relazione tra eredità culturale, tutela ambientale ed esigenze produttivistiche risulta particolarmente marcata, mettendo in crisi le forme giuridiche di possesso del bene. È il caso delle valli da pesca dell'Alto Adriatico, tipici paesaggi ibridi tra terra e mare che per secoli hanno consentito alle comunità locali lo sviluppo di una particolare forma di economia, la vallicoltura. Nel suo contributo, Enrico Andreoli ricostruisce il dibattito giudico e la giurisprudenza più recente relativa a tali ecosistemi, evidenziando il progressivo spostamento della loro qualificazione giuridica da meri beni produttivi a ecosistemi da tutelare.

Il sovrapporsi di differenti interessi meritevoli di tutela nei confronti di uno stesso bene giuridico può produrre una complessa stratificazione di norme, vincoli e piani. I due contributi che chiudono il volume cercano dirimere tale complessità in riferimento ad alcuni ambienti significativi. Federico Lovison prende in esame il

sito UNESCO di Palù di Livenza-Santissima: si tratta di un'area umida situata in Friuli Venezia Giulia che presenta elementi di notevole interesse sia archeologico, sia naturalistico-ambientale. Vittorio Toffaletti ricostruisce invece per via diacronica la progressiva stratificazione di strumenti di tutela del delta del Po. Tali strumenti nella maggior parte dei casi derivano dal diritto sovranazionale: dall'applicazione della Convenzione di Rasmussen sulla tutela delle zone umide, alle direttive "Uccelli" e "Habitat" di produzione europea, fino alla recente istituzione della Riserva di Biosfera del Delta del Po come parte del programma MAB dell'UNESCO.

Gli ecosistemi ibridi "tra terra e mare" rappresentano uno dei più interessanti punti di osservazione sulla crisi ecologica. Lo studio di tali ambienti necessita a sua volta un approccio "ibrido" tra diritto e geografia, che sappia tenere insieme la natura necessariamente astratta del diritto con la realtà concreta dei luoghi: i contributi del presente volume cercano di raccogliere questa sfida metodologica, applicandola a un ampio ventaglio di problemi e casi studio.